
Alluvioni in Emilia Romagna: Unicef Bologna e Cucine popolari, il 13 ottobre cena solidale per aiutare le scuole colpite

Le scuole della Romagna, colpite dalla violenta alluvione lo scorso maggio, hanno riaperto le porte ai bambini e iniziato il programma scolastico annuale. Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno tempestivo degli enti locali ma anche di tanti volontari, insegnanti e cittadini che hanno contribuito concretamente alla ripartenza. Per gli istituti maggiormente colpiti è stato necessario trasferire i ragazzi temporaneamente in plessi diversi o all'interno di centri sociali e altri edifici. Questa soluzione provvisoria ha permesso agli studenti di riprendere il percorso di apprendimento senza ulteriori ritardi. Tuttavia, c'è ancora molto lavoro da fare per far funzionare a pieno regime le scuole e riportarle alle condizioni pre-alluvione. Per queste ragioni e per dare un ulteriore contributo alla ricostruzione, il Comitato Unicef di Bologna e le Cucine Popolari di Bologna organizzano una cena di solidarietà venerdì 13 ottobre alle ore 20, nella sede delle Cucine Popolari in Via del Battiferro 2 A. La cena sarà allietata da uno spettacolo di burattini, a cura di Burattini a Bologna, per invogliare le famiglie con bimbi piccoli a partecipare. In particolare, il comitato provinciale di Bologna e quello di Ravenna, hanno individuato come destinatarie del ricavato della cena le seguenti scuole: scuola materna paritaria Madonna della Fiducia, Fornace Zarattini (Ra); Istituto Comprensivo Felice Foresti, Conselice (Ra); Istituto Comprensivo Borgo Tossignano, Bologna. Nel mese di marzo 2023, Unicef aveva già organizzato una cena solidale in collaborazione con le Cucine Popolari, a favore di alcune scuole dell'Ucraina. In quell'occasione erano stati raccolti circa 1.650 euro, donati alle scuole dell'Associazione Italia-Ucraina di Bologna. Un'iniziativa ora riproposta proprio per il riscontro positivo della comunità che con la partecipazione ha mostrato grande senso di solidarietà e vicinanza agli alluvionati.

Patrizia Caiffa